







10 EMILIA-ROMAGNA ▶▶

IL • MERCATO • DEL • LAVORO

▶ Popolazione in età lavorativa in Emilia-Romagna: 1995, 2000 e 2003-2005* (valori in migliaia di unità)

%	Anno	Occupati	Persone in cerca di lavoro	Forze di lavoro	Popolazione tra i 15 e i 64 anni
	1995	996	35	1.031	1.345
	2000	1.020	28	1.048	1.338
	2003	1.045	21	1.066	1.346
	2004*	1.044	29	1.073	1.354
	2005*	1.066	29	1.096	1.365
	1995	673	69	742	1.335
	2000	753	46	799	1.320
	2003	804	38	842	1.322
	2004*	802	42	844	1.331
	2005*	806	45	851	1.340
 	1995	1.669	104	1.773	2.679
	2000	1.773	74	1.847	2.658
	2003	1.849	58	1.907	2.668
	2003 ricostruito	1.870	60	1.930	
	2004*	1.846	71	1.917	2.685
	2005*	1.872	74	1.947	2.705

* Nel 2004 l'ISTAT ha modificato le modalità di rilevazione dell'indagine sulle forze di lavoro. Di conseguenza, i dati relativi al 2004 e al 2005 non sono confrontabili con gli altri. È stato comunque possibile ricostruire per il 2003 valori dell'occupazione, della disoccupazione e delle forze di lavoro complessivi confrontabili con i successivi.

▶▶ OCCUPAZIONE, DISOCCUPAZIONE E FORZE DI LAVORO IN EMILIA-ROMAGNA: 1995-2005

Nella tavola è sintetizzata la struttura della popolazione "in età lavorativa" (compresa tra i 15 e i 64 anni di età) nel 1995, nel 2000 e nel triennio 2003-2005. Questa scansione temporale permette sia una visione di "medio/lungo periodo" (il 1995 è l'anno in cui l'occupazione, in caduta a seguito della recessione di inizio anni novanta, tocca il minimo prima di iniziare la lunga fase di espansione occupazionale che si è protratta per tutti gli otto anni successivi) sia un'analisi di "breve periodo" degli ultimi anni. In questa, come nelle schede seguenti, va tenuto presente che le modalità di rilevazione dei dati dell'indagine sulle forze di lavoro dell'ISTAT sono cambiate nel 2004 rispetto agli anni precedenti, il che limita la possibilità di confrontare i dati del biennio 2004-2005 con i precedenti. Distingueremo quindi le osservazioni relative al lungo periodo 1995-2003, che possono essere svolte su tutta la gamma dei dati presi in considerazione e che hanno carattere "strutturale", dai dati congiunturali che è possibile elaborare riguardo agli ultimi anni.



10 EMILIA-ROMAGNA ▶▶

IL • MERCATO • DEL • LAVORO

L'aumento dell'occupazione che si è avuto negli ultimi è impressionante: tra il 1995 e il 2003 l'occupazione totale è passata da 1.669.000 a 1.849.000 unità: 180.000 nuovi posti di lavoro sono stati creati in otto anni, corrispondenti ad un incremento percentuale complessivo del 10,8%. Negli ultimi due anni, a parità di modalità di rilevazione¹ il numero degli occupati si è ridotto di 24.000 unità nel 2004 ed è poi cresciuto di 26.000 unità nel 2005, superando, sia pure di poco, il valore di partenza. La disoccupazione ("persone in cerca di lavoro") che si era ridotta nel periodo 1995-2003 di 46.000 unità, pari al 44,2% del valore iniziale ha ripreso a crescere nel 2004, di 11.000 unità a parità di modalità di rilevazione ed è ulteriormente cresciuta, di 3.000 unità, nel 2005, segnalando con ciò una significativa inversione di tendenza.

L'aumento dell'occupazione tra il 1995 e il 2003 è stato determinato da una massiccia entrata nel mercato del lavoro di persone che inizialmente ne erano fuori. Di conseguenza, tanto la crescita dell'occupazione quanto la riduzione della disoccupazione hanno avuto in una prima fase un andamento nettamente più pronunciato tra le lavoratrici che tra i lavoratori: l'occupazione femminile è cresciuta tra il 1995 e il 2003 di 131.000 unità, con un aumento percentuale del 19,5%, ed è aumentata nei due anni successivi e tenuto conto delle modificazioni dei criteri di rilevazione, di 2.000 unità. Vale tuttavia la pena di osservare che all'inizio del periodo in esame la situazione occupazionale delle donne era molto meno brillante di quella degli uomini; la rincorsa che ha avuto luogo in questi anni ha ridotto le differenze di genere ma non le ha di certo annullate. L'occupazione maschile è cresciuta di 49.000 unità tra il 1995 e il 2003 ma ha avuto un'impennata improvvisa nel 2005, con un aumento di 28.000 unità in un solo anno.

Vale la pena di osservare che, mentre la riduzione della disoccupazione ha avuto luogo principalmente tra il 1995 e il 2000, grazie, evidentemente, alla favorevole congiuntura economica attraversata dalla regione in quegli anni, l'aumento dell'occupazione ha toccato le punte massime tra il 1999 e il 2003, quando si sono fatti sentire gli effetti positivi dell'aumentata flessibilità del mercato del lavoro regionale indotti dalle molte misure prese a seguito del "piano per il lavoro" del 1996, in particolare attraverso la Legge n. 196/1977 (Legge Treu) e che, grazie all'accresciuta elasticità dell'occupazione rispetto alla produzione indotta da tali misure, è continuato, almeno fino al 2003, nonostante il deciso rallentamento della crescita produttiva. L'inversione di tendenza che ha cominciato a manifestarsi nel 2004, e che si è solo in parte rovesciato nell'ultimo anno, potrebbe segnalare l'inizio di un riallineamento del ciclo occupazionale rispetto al ciclo produttivo.

La "popolazione in età da lavoro" (di età compresa tra i 15 e i 64 anni) è cresciuta molto più lentamente; ciò significa che le fonti dell'aumento dell'occupazione sono state, da un lato, l'aumento della quota di occupati sulla popolazione in età da lavoro e, dall'altro lato, l'aumento dell'immigrazione.

1 Il confronto tra il periodo pre 2004 e il periodo successivo è possibile soltanto riguardo ai dati complessivi, non distinti secondo il genere dei lavoratori, di occupazione e disoccupazione.